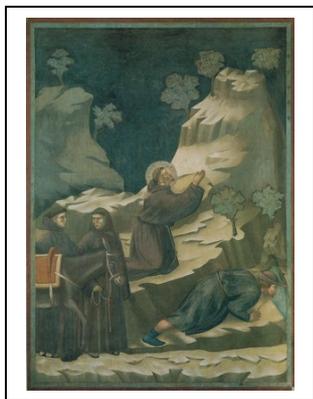


## 16 FEBBRAIO 1958 : una data da ricordare dalla e per la GiFra

Dal giornale Gioventù Francescana



L'affresco di Giotto  
*Il miracolo della fonte* posto nella Basilica Superiore di San Francesco ad Assisi, riprodotta accanto all'ingresso della Casa della Gioventù Francescana di Montughi, che esprime la stessa sete espressa nella pagina del giornale *Gioventù Francescana*.

La giornata del 16 febbraio 1958 è da considerarsi tra le più incisive nella storia della nostra Gioventù Francescana. Fu quella, infatti, in cui da un Esecutivo Nazionale, ridotto di numero, furono decisi e la « Peregrinatio » della Madonna fra le Sezioni, ma una Madonna tutta per noi, e il programma generale di massima per le celebrazioni conclusive del Decennale. Queste dovevano aver luogo in un primo tempo nel 1958 stesso, ma la coincidenza con l'anno centenario delle Apparizioni della Madonna a Lourdes ha consigliato d'iniziare le celebrazioni in quell'anno e di terminarle l'anno successivo.

Come in tutte le cose che si decidono a tavolino, è accaduto che chi con tanto ardore aveva sostenuto la proposta non si rese conto dell'enorme fatica alla quale si andava incontro: come tutti gli entusiasti e — dirò meglio — come tutti i veri credenti nella bontà di Gesù, a somiglianza dei magi che videro la stella e si posero in cammino certi di trovare il prezioso Tesoro da questa indicato, essi tennero gli occhi fissi alla

### SOAVE E GRANDIOSA VISIONE

di uno stuolo di giovani tesi alla ricerca di quella polla d'acqua sorgiva di cui per dieci anni avevano sentito dire che « zampillava nella vita eterna » (Giov. 4, 14).

Era la visione dolce dei cinquemila frati che nella Pentecoste del 1221 convennero nella piana di Santa Maria degli Angeli? Forse, senza forse, sì. All'altare della Madre di Dio tornavano i primi frati ogniqualvolta che, stanchi della polvere della strada, desideravano quiete e pace; attorno al suo altare ritrovavano questa pace soffusa di letizia, quando, raccolti nelle capannucce costruite di rami d'albero intonacati di fango e coperte di paglia, si fermavano ospiti per poco tempo quali uccelli